

**NUOVA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
PER UN NUOVO MODELLO DI GOVERNANCE ISTITUZIONALE
IN PIEMONTE**

Carlo Alberto Barbieri, Presidente INU Piemonte e VdA

Perchè questo Convegno dell' INU su Riforma Delrio e funzione della pianificazione

- il ruolo della pianificazione come opportunità e motore del successo della riforma o come minaccia ed ostacolo alla sua efficace attuazione?
- L'importanza degli Statuti di Città metropolitana, Province, Unioni e Fusioni

La necessità di innovare la pianificazione del territorio ed i suoi strumenti (oltre i PTCP di I generazione ed i PRG del 1977)

- il vantaggio di Istituzioni locali e di area vasta di II grado, il loro rapporto con la Regione ed i Comuni
- la necessità di accorciare la filiera della pianificazione e di aumentarne l'efficacia
- una Città metropolitana con 315 Comuni (253 con meno di 5.000 ab) ed un Piemonte non metropolitano di 891 (821 con meno di 5.000 ab), con Unioni complessivamente da formare per 1074 Comuni!

Come si può fare? Con quali metodi e con quali strumenti?

- La prospettiva del Ddl del Ministro Lupi e l'attualità della distinzione fra strutturale, operativo nella pianificazione del territorio
- La necessità ed opportunità di una rapida mirata integrazione della Lr 3/2013 (la legislazione regionale deve recepire la Legge Delrio entro il 7 aprile 2015) e la ristesura dell'art 14 bis (per la sperimentazione del Piano strutturale, Operativo e del Regolamento urbanistico)
- L'utilità della copianificazione e la sua valorizzazione con gli Enti di II grado
- La concreta sperimentazione di Perequazione territoriale, Accordi e convenzioni di pianificazione
- Un metodo basato su un gradualismo ma ben orientato agli obiettivi ed esiti attesi

La complessità e specificità della Città metropolitana di Torino: un'opportunità da saper interpretare e valorizzare

- Un approccio gradualista per la triplice pianificazione del territorio nella Città metropolitana
- Il ruolo da giocare innanzitutto con la Pianificazione strategica (e con le "Zone omogenee") e appena possibile con la diversa pianificazione "configurativa" del territorio e "conformativa delle proprietà"

La specificità e diversa complessità dei territori del Piemonte non metropolitano

- Il ruolo fondamentale delle Unioni di Comuni per oltre il 90% di essi (ma come definirle ?)
- Il ruolo dei PTCP vigenti e la necessità di innovarli come piani intermedi fra le comunità rappresentate negli enti di II grado e la pianificazione regionale;
- La necessità della pianificazione strutturale in capo alle Unioni e la opportunità di attribuire quella operativo-regolativa ai Comuni.

Alcuni dati

Incidenza del numero di Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti

Provincia	N° comuni	N° comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti	Incidenza
Torino	315	253	80,32%
Alessandria	190	181	95,26%
Asti	118	112	94,92%
Biella	82	78	95,12%
Cuneo	250	226	90,40%
Novara	88	75	85,23%
VCO	77	71	92,21%
Vercelli	86	78	90,70%

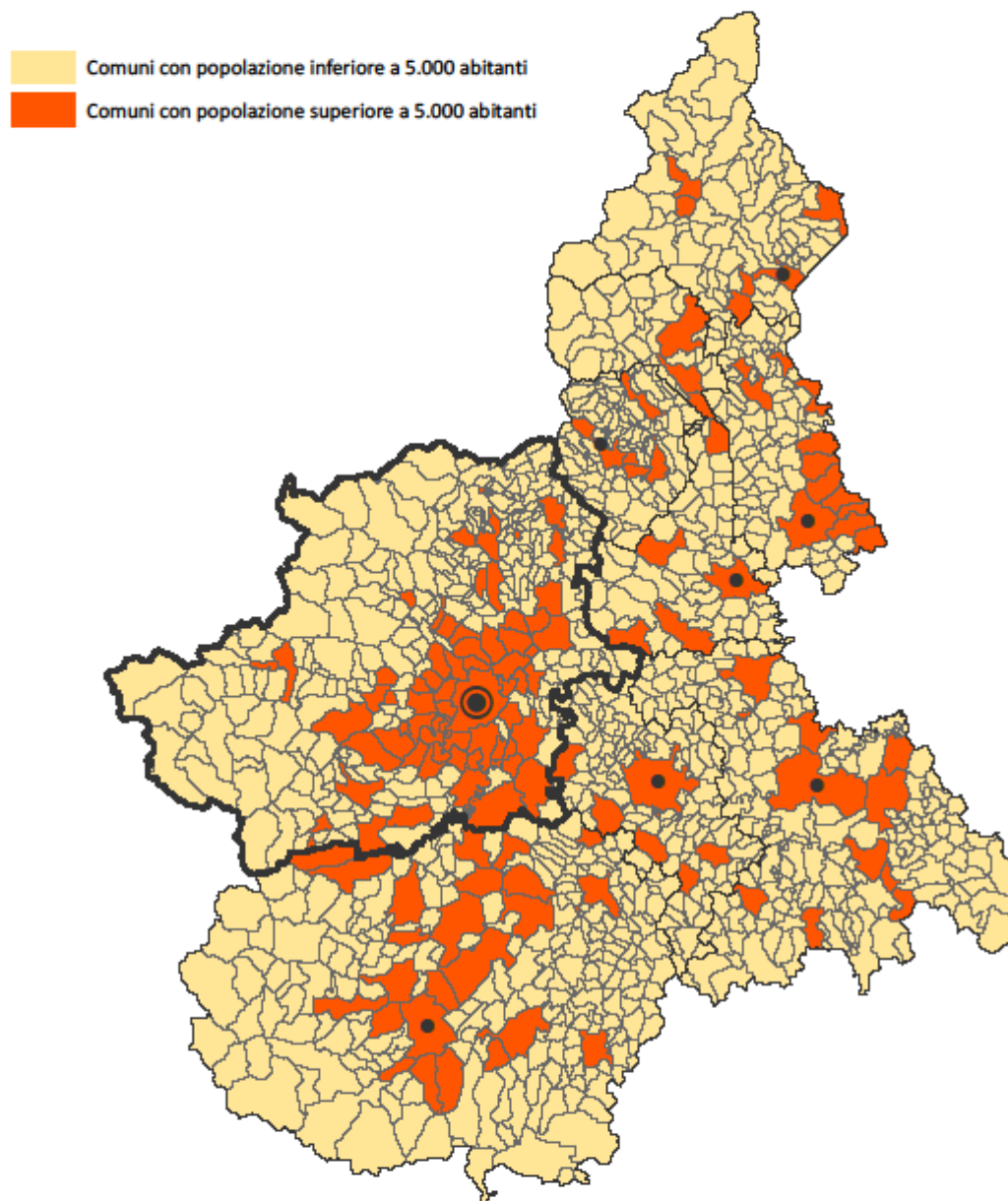
Regione Piemonte	1206	1074	89,05%
-------------------------	-------------	-------------	---------------

Fonte dei dati:

Regione Piemonte - Banca Dati Demografica Evolutiva
(dati aggiornati al 31.12.2012)

Elaborazione: Tatiana Bazzi

Comuni con numero di abitanti inferiore/superiore a 5.000



Scala 1:250.000

Fonte dei dati:
Regione Piemonte - Banca Dati Demografica Evolutiva
(dati aggiornati al 31.12.2012)

Elaborazione: Tatiana Bazzi